



MATTARELLA
Il presidente della Repubblica ha dato forfait ieri a Sassari per l'inaugurazione dell'anno accademico
A PAGINA 13



●●●●●
CERIMONIA
Il ministro Gaetano Manfredi, 56 anni, ex rettore dell'università Federico II di Napoli e, a sinistra, un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario a Sassari (Gloria Calvi)





Le celebrazioni. Il ministro dell'Università loda la vocazione internazionale dell'ateneo e i progetti in gara in Europa

Il forfait di Mattarella: «Mi spiace molto, Sassari Verrò un'altra volta»

Colpo di freddo blocca il presidente al Quirinale All'apertura dell'anno accademico c'è Manfredi

Giuseppe Meloni

Inviato

SASSARI. Tutto pronto per il Grande Giorno del Presidente, un'intera città bardata a festa, e poi l'ospite d'onore non viene. Come se Fiorello desse buca a Sanremo. Vabbè, il paragone tra Sergio Mattarella e Fiorello è arduo: ma fatte le debite proporzioni, l'arrivo del capo dello Stato era un evento altrettanto atteso. Soprattutto nell'Università che lo aspettava per inaugurare l'anno accademico. Invece niente: è ancora mattina presto quando la diplomazia del Quirinale informa la prefettura e il rettore Massimo Carpinelli che la visita è saltata.

È lo stesso Mattarella a spiegare perché nel telegramma, dai toni affettuosi, letto dal rettore in aula magna: «Sono profondamente rammaricato che un'indisposizione, conseguente a un colpo di freddo, mi costringa a rinviare l'appuntamento». Ma oltre a scusarsi per l'imprevisto, il presidente prende un impegno solenne con la città dei presidenti: «Tenevo molto a partecipare a questa importante cerimonia - prosegue il telegramma - oltre che a essere presente a Sassari. Il mio im-

pegno a render visita all'Università è, ovviamente, soltanto rinviato e mi propongo di fissare al più presto, d'intesa con lei, una nuova data».

Gli uomini del presidente

La cordialità quirinalizia non attenua di certo la delusione del rettore e dei presenti: il governatore Christian Solinas, il presidente del Consiglio regionale Michele Pais, i sottosegretari Alessandra Todde e Giulio Calvisi, autorità varie. Speravano di incontrare Mattarella i nomi storici della politica sassarese: Mario Segni, che al Quirinale era di casa, Pietrino Soddu, amico personale dell'attuale presidente, Beppe Pisanu, anche lui tra i grandi protagonisti della Dc dei tempi di Mattarella. Tra gli invitati anche Stefano Bisi, Gran Maestro della **massoneria** italiana, una presenza che non è passata inosservata.

Però a nobilitare la cerimonia c'è pur sempre il ministro dell'Università e della ricerca, Gaetano Manfredi: «Il sistema accademico deve garantire la qualità dell'istruzione in tutto il Paese, a prescindere dalle aree geografiche», dice nel suo intervento di apertura, «l'Università è una leva per ridurre il

divario di sviluppo tra i territori». A patto però che «la crescita sia basata sulla conoscenza, unico modo per rendere competitiva l'Italia». C'è anche un elogio all'ateneo sassarese, «un esempio virtuoso, pur essendo su un'isola è tra i più aperti alla dimensione internazionale». Poi Manfredi parla di «iniziative molto importanti in Sardegna, stiamo competendo nello scenario europeo per investire su grandi infrastrutture di ricerca»: sembra un endorsement al tentativo - che vede Carpinelli tra i promotori - di collocare nell'ex miniera di Lula il progetto europeo Einstein Telescope per l'osservazione delle onde gravitazionali.

Gli interventi

Il rettore non spreca l'assist del ministro sui passi avanti dell'Università locale, e nella relazione - l'ultima del suo mandato, che va verso la conclusione - ricorda che «in controtendenza nazionale, a Sassari siamo riusciti a incrementare gli iscritti: il 30% in più di immatricolati rispetto al mio primo anno». Carpinelli rivendica inoltre la creazione della Scuola superiore di Sardegna, i dieci corsi di dottorato e anche, tra le altre

cose, il fatto che «siamo oggi l'unico ateneo in Italia a sorteggiare completamente le commissioni di concorso». La scelta del 22enne riminese Francesco Lugli, che parlando a nome degli alunni spiega di aver voluto proseguire gli studi a Sassari malgrado la distanza da casa, conferma le sensazioni positive. Per il personale amministrativo interviene Michela Patta. Si conferma anche la tradizione sassarese di dare la parola all'irriverenza dell'Associazione goliardica turritana, col «Pontefice Massimo» Lorenzo Granieri che prende in giro tutti, dal ministro in giù: compresa l'Università «cugina» di Cagliari, nonostante la presenza in aula magna del rettore Maria Del Zompo (che, anzi, sportivamente si alza a stringere platealmente la mano al principe dei goliardi).

Ben più seria la prolusione di Carlotta Sami, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati: «Quelli che vivono in Italia sono 153mila», spiega, «e se la mancata integrazione produce costi sociali e di welfare, gli investimenti in inclusione sociale determinano invece una significativa crescita del Pil».

RIPRODUZIONE RISERVATA